CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 2 Febbraio 2023

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)
02-FEB-2023
da pag. 6 / foglio 1
DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA

09277 09277



«Ambiente e procedure semplificazione, serve decentramento provinciale»

Le azioni messe in campo dalla sezione ambiente di Confindustria Benevento si riflettono in una crescita di consensi da parte delle imprese del territorio che operano nel settore ambientale ed estrattivo, con un incremento di circa il 30% del numero di iscritti nell'ultimo trimestre.

Una delle priorità del Presidente di Sezione Giuseppe Pancione sin dal primo giorno della sua nomina è stata lo snellimento dei procedimenti amministrativi: una battaglia che riguarda in modo trasversale ogni attività imprenditoriale e rispetto alla quale Benevento ha assunto il ruolo di capofila tra i territori campani.

Il Presidente, infatti, ha riportato da subito queste delicate tematiche all'attenzione della Confindustria regionale, evidenziando che "il futuro delle aziende, soprattutto al sud, è legato al raggiungimento di questo obiettivo, senza il quale ogni tentativo di investimento rischia di essere soffocato da lungaggini burocratiche". Grazie all'iniziativa promossa dalla Sezione Ambiente di Confindustria Benevento, le proposte per la semplificazione e la standardizzazione a livello regionale degli iter autorizzativi in materia ambientale sono per la prima volta su un tavolo regionale condiviso da Confindustria Campania.

Le principali denunce portate da tecnici e imprenditori sul tavolo riguardano "i tempi dei procedimenti, lunghi e incerti, e le difficoltà di interazione con i soggetti autorizzatori". "Decentramento e confronto con le Regioni virtuose" alcune delle proposte concrete di Confindustria Benevento.

Nel dettaglio queste le proposte di Confindustria Benevento: "Decentramento degli uffici autorizzativi a livello provinciale: localizzare una serie di funzioni sui territori si traduce in tempi più rapidi, dato il numero minore di pratiche per ufficio e la conoscenza diretta del contesto in cui operano dirigenti e funzionari" e. "confronto ufficiale dei tempi della burocrazia con regioni virtuose: ottenere una mappatura dei tempi medi dei provvedimenti nei vari territori italiani consente di avere dati confrontabili sulla base dei quali avviare un'interlocuzione regionale.

Alla luce di queste richieste è in corso la predisposizione di un documento di posizione da presentare in Regione, in cui tutte le associazioni territoriali campane condivideranno le priorità emerse al fine di ottenere dei risultati concreti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

02-FEB-2023
da pag. 23 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria: «Ambiente servono iter semplificati»

PROVINCIA/1

La sezione Ambiente di Confindustria Benevento continua ad attrarre le imprese del territorio che operano nel settore ambientale ed estrattivo, con un incremento di circa il 30% del numero di iscritti nell'ultimo trimestre.

Una delle priorità del presidente di sezione Giuseppe Pancione (*nella foto*) è stata sin dall'inizio lo snellimento dei procedimenti amministrativi: una battaglia che riguarda in modo trasversale ogni attività imprenditoriale e rispetto alla quale Benevento ha assunto il ruolo di capofila tra i territori campani. Temi che il presidente ha posto all'attenzione della Confindustria regionale, evidenziando che il futuro delle aziende, soprattutto al Sud, è legato al «raggiungimento di questo obiettivo, senza il quale ogni tentativo di investimento rischia di essere soffocato da lungaggini burocratiche». Un'iniziativa, quella promossa dalla sezione Ambiente di Confindustria Benevento, grazie alla quale le proposte per la semplificazione e la standardizzazione a livello regionale degli iter autorizzativi in materia ambientale sono finite «per la prima volta - si legge in una nota dell'Unione industriali sanniti - su un tavolo regionale condiviso da Confindustria Campania».



Decentramento degli uffici autorizzativi a livello provinciale e confronto dei tempi della burocrazia con le regioni virtuose le richieste di Confindustria Benevento, dalla quale si evidenzia che è «in corso la predisposizione di un documento di posizione da presentare in Regione, in cui tutte le associazioni territoriali campane condivideranno le priorità emerse al fine di ottenere dei risultati concreti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


«Salvare le scuole, è in gioco il futuro»

02-FEB-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Per la sezione di Confindustria Benevento guidata dal presidente Pancione è una priorità

Ambiente, decentrare uffici autorizzativi

09277 09277

DI **LAURA STAGNI**

BENEVENTO. Le azioni messe in campo dalla Sezione Ambiente di Confindustria Benevento si riflettono in una crescita di consensi da parte delle imprese del territorio che operano nel settore ambientale ed estrattivo, con un incremento di circa il 30% del numero di iscritti nell'ultimo trimestre.

Una delle priorità del Presidente di Sezione Giuseppe Pancione sin dal primo giorno della sua nomina è stata lo snellimento dei procedimenti amministrativi: una battaglia che riguarda in modo trasversale ogni attività imprenditoriale e rispetto alla quale Benevento ha assunto il ruolo di capofila tra i territori campani.

Il Presidente, infatti, ha riportato da subito queste delicate tematiche all'attenzione della Confindustria regionale, evidenziando che il futuro delle aziende, soprattutto al sud, è legato al raggiungimento di questo obiettivo, senza il quale ogni tentativo di investimento rischia di essere soffocato da lungaggini burocratiche. Oggi grazie all'iniziativa promossa dalla Sezione Ambiente di Confindustria Benevento, le proposte per la semplificazione e la standardizzazione a livello regionale degli iter autorizzativi in materia ambientale sono per la prima volta su un tavolo regionale condiviso da Confindustria Campania.

Le principali denunce portate da tecnici e imprenditori sul predetto tavolo riguardano i tempi dei procedimenti, lunghi e incerti, e le difficoltà di interazione con i soggetti autorizzatori.

Decentramento e confronto con le regioni virtuose alcune delle proposte concrete di Confindustria Benevento.

Nel dettaglio:

1) Decentramento degli uffici autorizzativi a livello provinciale: localizzare una serie di funzioni sui territori si traduce in tempi più rapidi, dato il numero minore di pratiche per ufficio e la conoscenza diretta del contesto in cui operano dirigenti e funzionari.

2) Confronto ufficiale dei tempi della burocrazia con regioni virtuose: ottenere una mappatura dei tempi medi dei provvedimenti nei vari territori italiani consente di avere dati confrontabili sulla base dei quali avviare un'interlocuzione regionale.

Alla luce di queste richieste è in corso la predisposizione di un documento di posizione da presentare in Regione, in cui tutte le associazioni territoriali campane condivideranno le priorità emerse al fine di ottenere dei risultati concreti.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277



Il Sole 24 ORE

02-FEB-2023
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonus casa, fermi 15 miliardi di crediti A rischio 25mila imprese dell'edilizia

Fisco e immobili

Riparte il confronto sulle soluzioni per favorire lo sblocco del mercato

Eurostat rivede le regole contabili: in futuro più difficile cedere il credito

I crediti fiscali relativi ai bonus casa attualmente bloccati hanno raggiunto i 15 miliardi di euro. Ciò si traduce nel rischio di fallimento per 25mila imprese e in 130mila disoccupati potenziali nel settore costruzioni. Le stime allarmanti sono dell'Ance che rilancia il pressing sul governo per un nuovo intervento sui crediti la cui cessione è bloccata. Questo mentre Eurostat aggiorna le sue regole contabili con un'interpretazione che renderà più difficile in futuro la cessione dei crediti.
Latour, Parente e **Santilli** —*a pag. 5*

Bonus casa, fermi 15 miliardi A rischio 25mila imprese

Edilizia. Le stime dell'Ance rilanciano il pressing per un nuovo intervento sulle cessioni bloccate
Riparte il dialogo tra associazioni e Mef: l'obiettivo è ridurre l'impatto dei sequestri in caso di frodi

LE IPOTESI SUL TAVOLO
Maggior coinvolgimento degli enti locali negli acquisti dopo l'operazione della Provincia di Treviso

ALLO STUDIO
Nuove misure per garantire lo sblocco dell'utilizzo dei crediti ceduti

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Un miliardo di crediti incagliati produce il blocco di circa 6mila cantieri, tra unifamiliari e condomini, con il rischio di fallimento di almeno 1.700 imprese di costruzioni e la perdita di circa 9mila occupati. Così, seguendo questa drammatica aritmetica della crisi, ipotizzando (prudenzialmente) 15 miliardi di crediti fiscali attualmente bloccati, gli effetti macroeconomici potrebbero essere devastanti: 25mila imprese a rischio fallimento, 130mila disoccupati in più nel settore delle costruzioni (senza contare le aziende della filiera) e problemi per circa 90mila cantieri.

Sono stime dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che evidenziano come il bubbone delle cessioni dei crediti stia esplodendo. La catena di venditori e acquirenti, nonostante i correttivi messi in campo dalla legge di Bilancio 2023, non sta più girando.

Così migliaia di interventi che contavano, per andare avanti, su questo meccanismo stanno finendo nelle sabbie mobili: banche e intermediari finanziari costretti a chiudere le porte a causa della capacità fiscale esaurita, committenti che non hanno più liquidità per pagare i lavori, imprese che non possono pagare i fornitori. In mezzo, famiglie in difficoltà e condomini nel caos. Il consiglio generale dell'associazione dei costruttori ieri è stato pieno di racconti dal territorio di grave problematicità: molti cantieri si stanno fermando, con l'ovvia coda di contenziosi.

Per rispondere a questa emergenza, il lavoro della politica non si è fermato alla legge di conversione del decreto Aiuti quater e alla legge di Bilancio 2023. Proprio in questi giorni è ripreso il pressing di diverse associazioni (Abi, Ance, Consiglio nazionale dei commercialisti, Confedilizia) che, a più riprese, hanno incontrato rappresentanti del ministero dell'Economia per proporre delle soluzioni.

I temi sul tavolo sono tre. Quello più complesso perché richiede una norma interpretativa, quindi con effetto retroattivo, riguarda gli effetti dei procedimenti in ambito penale. Una serie di pronunce della Cassazione ha fissato un principio penalizzante per chi compra crediti fiscali: l'acquirente, anche se in buona fede, subisce gli effetti dei sequestri cautelari. Di fatto, questo si traduce in un forte disincentivo perché il credito fiscale - una volta sequestrato - rischia di essere inutilizzabile per anni.

Le proposte di modifica fatte arrivare sul tavolo del Mef puntano a eliminare gli effetti del sequestro per chi acquista in buona fede (riuscendola poi a dimostrare). Difficile per-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

correre la strada ipotizzata con gli emendamenti presentati durante la conversione del decreto Aiuti quater, che puntavano a "scollegare" il credito d'imposta rispetto alla detrazione. L'intervento si sarebbe tradotto in una sanatoria generalizzata che aveva incontrato opposizione anche a livello tecnico. Le istanze arrivate da associazioni di categoria e professionisti sono ora di delimitare la responsabilità almeno per le cessioni in ambiente protetto.

«Il tema della responsabilità penale è fondamentale per far ripartire il mercato. Ci stiamo impegnando, facendo dialogare Governo e operatori per trovare una soluzione che possa entrare nel primo veicolo normativo disponibile», spiega al Sole 24 Ore, Andrea de Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia.

Ma non c'è solo questo fronte. Un altro obiettivo è quello di replicare il "modello Treviso", dove la Provincia con un'operazione pilota ha acquistato da due banche 14,5 milioni di crediti. Questo schema, applicato su scala più larga, potrebbe rappresentare una valvola di sfogo per i crediti attualmente fermi.

A completare il quadro, poi, c'è la richiesta di un ritorno a un pieno coinvolgimento di tutti gli operatori che hanno avuto un ruolo significativo per far decollare la cessione dei crediti da bonus edilizi nella fase iniziale. In questo senso, l'istanza ricorrente mira a un ritorno sul mercato da parte di Poste.

Sullo sfondo, infine, non è mai stata completamente archiviata l'idea di Abi e Ance di utilizzare gli F24 intermediati dagli istituti di credito per smaltire lo stock dei crediti incagliati. Un'idea che deve fare i conti con la classificazione Eurostat e quindi con gli effetti in termini di aumento del debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

00259 00259

62,5

Il superbonus
È l'importo in miliardi di euro degli investimenti totali mobilitati dal superbonus in circa due anni di vita, tra il 2021 e il 2022, secondo i dati Enea. Corrispondono a interventi di ristrutturazione su circa 360mila cantieri in condomini, abitazioni unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti

5

Le cessioni
La legge di conversione del decreto Aiuti quater ha aumentato il numero di cessioni possibili. Oggi la prima è libera, poi ce ne sono tre verso banche, intermediari finanziari, società appartenenti a gruppi bancari e assicurazioni e, infine, c'è il trasferimento da banca a correntista partita Iva. In totale, 5

130mila

RICADUTE OCCUPAZIONALI
Il fallimento di 25mila imprese nell'edilizia per i crediti incagliati potrebbe portare a 130mila disoccupati solo nel settore costruzioni



Cantieri. Lavori a rilento per i crediti incagliati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619

02-FEB-2023
da pag. 42 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Inail spinge sul fronte prevenzione: al bando Isi dote record di 333,3 milioni

00259 00259

Incentivi

Con lo stanziamento per l'edizione 2022 investiti finora oltre 3 miliardi

Mauro Pizzin

Per sostenere le imprese sul fronte del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori con il bando Isi 2022, presentato ieri, l'Inail metterà a disposizione 333,3 milioni a fondo perduto, una dotazione di oltre 60 milioni in più rispetto all'anno scorso e che porta gli stanziamenti complessivi per Isi dal 2010 a oggi oltre quota 3 miliardi.

Anche stavolta il bando è rivolto a tutte le imprese, anche individuali, ubicate sul territorio nazionale iscritte alla Camera di commercio, secondo le distinzioni previste in cinque diversi assi di finanziamento. Rispetto alla precedente edizione aumenta in particolare la dote riservata all'Asse 1 e cambiano i destinatari dell'Asse 4, lo scorso anno riservato alle aziende attive nel settore della raccolta e smaltimento rifiuti.

Nello specifico, all'Asse 1 (Isi Investimenti) sono destinati 161,8 milioni, di cui 156,8 per i progetti d'investimento (asse 1.1) e cinque per i progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (asse 1.2). Per quest'ultimo asse potranno concorrere anche le imprese impegnate nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. L'Asse 2 (Isi Movimentazione manuale dei carichi) potrà disporre di 40 milioni per progetti di riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi. L'Asse 3 (Isi Amianto) assegnerà 86,5 milioni a progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. L'Asse 4 (Isi Specifici settori) disporrà di 10 milioni per i progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della ristorazione. L'Asse 5 (Isi Agricoltura), infine, potrà contare su 35 milioni per i progetti delle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, di cui 25 per la generalità delle imprese agricole (asse 5.1) e 10 per i giovani agricoltori (under 40), organizzati anche in forma societaria (asse 5.2).

La percentuale del contributo in conto capitale assegnato ai progetti vincitori è confermata al 65% delle spese sostenute per un massimo di 130mila euro, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi specificati dal bando per ciascun asse di intervento.

www.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739



02-FEB-2023
da pag. 43 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Dalla Ue contributi alle Pmi per sviluppare innovazione

Eic Accelerator

Le imprese possono concorrere ai fondi anche senza partenariato

Spesa ammissibile fino a 2,5 milioni relativi a costi del progetto

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Dalla Commissione europea arriverà oltre un miliardo anche nel 2023, per i contributi a fondo perduto del 70% a supporto delle singole imprese che intendano sviluppare e far crescere innovazioni. I bandi dell'Eic Accelerator (ex Sme Instrument) possono essere approcciati anche da singole imprese o da persone fisiche, senza la necessità di partecipare in collaborazione con imprese di altri Paesi.

Dal Work programme 2023 emerge che le scadenze residue per l'anno 2023 riguardano sia l'Eic open che l'Eic challenges e cadranno il 22 marzo, il 7 luglio e il 4 ottobre.

Il bilancio indicativo totale per questo invito è di 1.135,7 milioni di euro, di cui 409,3 milioni provenienti da Next generation Eu, strumento per di costruire un'Europa più verde, più digitale e più resiliente.

Una quota di 611,7 milioni del budget indicativo sarà assegnata ad Accelerator open mentre 523,5 milioni andranno a Eic challenges.

I bandi Eic open non prevedono priorità tematiche predefinite su cui presentare le proposte progettuali e consentono il sostegno a qualsiasi tecnologia e innovazione in diversi campi scientifici, tecnologici, settoriali e applicativi.

I bandi Eic Challenges sono destinati a finanziare progetti su ambiti tecnologici specifici predefiniti dalla Commissione europea.

L'Eic accelerator supporta le fasi successive dello sviluppo tecnologico e *scale up* delle imprese in cui il sostegno Eic fungerà da catalizzatore per attirare altri investitori necessari per lo scale up dell'innovazione.

Attraverso la componente *grant*, le imprese possono coprire i costi ammissibili sostenuti per attività di innovazione, compresa la dimostrazione della tecnologia in ambiente rilevante, la prototipazione e attività di dimostrazione e test necessari anche per soddisfare i requisiti normativi e di standardizzazione.

Il contributo

Le imprese, grazie a questo strumento, possono richiedere contributi a fondo perduto. I progetti con una spesa ammissibile fino a 2,5 milioni relativi a costi di sviluppo dell'innovazione, possono accedere a un co-finanziamento Ue che consiste nel rimborso del 70% dei costi totali diretti. I costi indiretti possono essere finanziati sulla base del parametro del 25% dei costi ammissibili. Il finanziamento può essere richiesto per sostenere progetti con un Trl (*technology readiness level*) da 5 a 8.

Il contributo in questa formulazione può essere richiesto:

1. se il progetto include informazioni sulle capacità e sulla volontà del richiedente di espandersi;
2. se il beneficiario è una start-up o una Pmi;
3. nel caso in cui il sostegno a fondo perduto nell'ambito dell'acceleratore è fornito una sola volta allo stesso beneficiario durante il periodo di attuazione del programma per un massimo di 2,5 milioni.

In questo caso, l'impresa dettaglia nella proposta tutti gli elementi che dimostrano come possieda o sia in procinto di ottenere le risorse e i mezzi finanziari necessari per provvedere alle spese necessarie per l'industrializzazione del progetto. Attraverso l'Investment component, le imprese possono finanziare il *market deployment* e lo *scale up* dell'innovazione. Questo può prevedere partecipazioni dirette fino a 15 milioni di euro gestite dal Fondo Eic per *scale up* e altri costi rilevanti.

Le aziende che lavorano su tecnologie di interesse strategico europeo possono richiedere investimenti Eic superiori a 15 milioni. Le aziende selezionate de Eic ricevono coaching, tutoraggio, accesso a investitori e aziende e altre opportunità come parte della comunità Eic.

La richiesta

Per accedere al finanziamento, i soggetti interessati devono presentare delle proposte progettuali che rispondano agli inviti pubblicati sul sito ufficiale del programma, seguendo le indicazioni contenute nelle regole di partecipazione e nel programmi di lavoro del 2023. La proposta sarà analizzata da valutatori in base ai criteri indicati nel Programma di lavoro. Se la proposta soddisfasse tutti i criteri, l'impresa proponente sarà invitata a sostenere un'intervista con una giuria Eic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1619



Superficie 25 %

CORRIERE DELLA SERA

02-FEB-2023
da pag. 25 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bruxelles apre sulle modifiche al Pnrr

00259 00259

Ue, aiuti di Stato più flessibili Via al fondo sovrano

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Aiuti di Stato mirati e temporanei (fino al 31 dicembre 2025) per salvaguardare il mercato interno, l'uso delle risorse già a disposizione di RepowerEu, InvestEu e del Fondo per l'Innovazione per finanziare l'industria e la tecnologia green, un fondo per la sovranità entro l'estate per sostenere i progetti di interesse comunitario. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ieri ha presentato il Piano industriale per il Green Deal, che sarà sul tavolo del Consiglio europeo del 9-10 febbraio. L'Ue deve trovare la quadra sulle misure da mettere in campo per reagire al maxi piano di sovvenzioni degli Stati Uniti (IRA) all'industria americana per accelerare la transizione verde. I Paesi Ue hanno opinioni diverse ma la Commissione ha indicato il percorso. L'Italia in un documento fatto circolare a Bruxelles martedì sera ha messo in guardia sull'«effetto distorsivo» degli aiuti di Stato e ha ribadito che «a breve termine è essenziale garantire un adeguato margine di manovra per ridefinire le priorità degli investimenti nell'ambito dei Pnrr e delle politiche di Coesione». Inoltre per Roma l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato e la riforma del Patto di Stabilità devono andare di pari passo ed essere affrontati nel Consiglio europeo di marzo. Nelle linee guide per l'attuazione di RePowerEu allegate al Piano industriale la Commissione spiega che «per garantire una rapida attuazione delle misure sul RepowerEU, gli Stati membri dovrebbero presentare i loro Pnrr modificati con i capitoli sul RepowerEU entro il 30 aprile 2023, al più tardi» e «come parte di un unico addendum». Quanto all'ipotesi di un nuovo Sure, per von der Leyen «è stato ottimo» ma «al momento abbiamo una situazione diversa».

Intanto il Mef ha comunicato il fabbisogno di gennaio: 7 miliardi contro i 902 milioni di gennaio 2022.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Ursula von der Leyen è al vertice della Commissione europea

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1739



Superficie 13 %

LA STAMPA

02-FEB-2023
da pag. 24 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL GOVERNO PROVA A SNELLIRE LE PROCEDURE DI GARE E ASSUNZIONI

Pnrr, modifiche entro il 30 aprile stretta sugli enti locali troppo lenti

LUCA MONTICELLI
ROMA

Gli Stati membri dell'Unione europea avranno tempo fino al 30 aprile per presentare i loro Piani nazionali di ripresa e resilienza con le modifiche legate al RepowerEu. La data limite è stata annunciata da Bruxelles. Il RepowerEu è il programma della Commissione per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030; va considerato come un nuovo capitolo all'interno del Pnrr e prevede progetti per l'energia green. «Per garantire gli obiettivi di RepowerEu - si legge nelle linee guida della Commissione - i Paesi membri dovrebbero dare la priorità alle misure la cui attuazione è già in corso e che possono essere intraprese fino al 2026».

Il Repower è finanziato con i prestiti rimanenti del Recovery (225 miliardi complessivamente, ma all'Italia ne dovrebbero spettare 9) e con le nuove sovvenzioni finanziate dalla messa all'asta di quote del sistema di scambio delle emissioni (circa 20 miliardi di euro). Bruxelles incoraggia norme per snellire le autorizzazioni alle rinnovabili, per sostenere le agevolazioni fiscali in tecnologie verdi a zero emissioni e per la formazione del capitale umano nell'ambito della transizione industriale.

Intanto, il governo sta lavorando a un decreto per semplificare la complessa macchina del Pnrr e dare così una spinta a gare e assunzioni. Tra le novità emerse in una bozza di 74 articoli circolata ieri, spicca la decisione di accorciare i tempi che fanno scattare i commissariamenti degli enti locali inadempienti rispetto agli obblighi del Piano. Comuni, province e regioni che non adotteranno i provvedimenti necessari all'avvio dei progetti avranno 15 giorni (e non più 30) per mettersi in regola. Se il termine non viene rispettato, l'esecutivo nominerà un commissario con i poteri sostitutivi.

L'altra novità contenuta nella bozza consente di fare a meno della valutazione di impatto ambientale per i casi in cui è necessario procedere con urgenza, come ad esempio gli interventi di edilizia scolastica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Fitto è ministro per gli Affari europei e responsabile del Pnrr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1620 - T.1675


EF
La Ue libera gli aiuti di Stato fino al 2025
Von der Leyen: "Il Sure non serve più"